

# La voce del mandracchio

*Mensile della comunità italiana d'Isola*

*1 marzo 2013*

[www.ilmandracchio.org](http://www.ilmandracchio.org)

*No. 80*

*STAMPE*

*TISKOVINA*

BOLLO PAGATO ALL'UFFICIO POSTALE 6310 ISOLA  
POŠTNINA PLAČANA PRI POŠTI 6310 IZOLA

*Intervista a Eleonora Matijašič*

*La storia dei vaporetto*



## L'opinione

di Silvano Sau

### ***L'Italia ha votato... L'Italia ha vinto?... Per ora, auguri, Italia!***

*L'Italia ne ha veramente bisogno di auguri, dopo questa tornata elettorale che doveva riportare il sole dopo la tempesta della crisi e del governo tecnico. E, invece, ha provocato un terremoto che ha lasciato tutti a chiedersi: e ora come si va avanti? Ancora nella mattinata del voto leggevamo su uno dei maggiori quotidiani italiani che ancora nutriva una speranza: che il risultato del voto dissolvesse la nebbia in cui è stato avvolto sinora il campo di battaglia e provochi un soprassalto di realismo e buon senso. Anche se subito dopo aggiungeva che sulla strada di quell'obiettivo si trovavano i cavalli di frisia degli interessi personali e corporativi. Il voto, a conti fatti, non è riuscito ad abatterli, anzi, li ha moltiplicati e ingigantiti. Riuscirà la gravità della situazione interna ed internazionale a spingere le tre formazioni che si sono divise a sorpresa l'elettorato – PD, PDL, M5S – a trovare quel realismo e quel buon senso tanto auspicato? Realismo e buon senso che vorrebbe innanzitutto dire pulirsi di tutto il fango che si sono reciprocamente buttati addosso e riprendere il dialogo ed il confronto politico. Purtroppo, nelle ore del dopo voto, trascorse chi a vantare vittoria, chi a leccarsi le ferite, sembra che nessuno abbia dimostrato nei fatti di aver percepito che l'Italia è parte importante dell'economia europea e mondiale e che – come ebbe a ribadire Sergio Romano – pure “con il diritto di eleggere chi ci piace senza dare retta ai consigli di Angela Merkel non è possibile ignorare che esiste ormai uno spazio europeo in cui il voto di un Paese come l'Italia può influire sulla sorte degli altri”. E che in questo necessario rapporto di interdipendenza non vanno dimenticate le opportunità e i benefici di cui indubbiamente gode anche l'Italia.*

## Lavoro del Consiglio della CAN di Isola

Mercoledì 20 febbraio si è svolta a Palazzo Manzioli la 19.esima seduta ordinaria del Consiglio della CAN di Isola. Già all'inizio è stata caratterizzata da battute polemiche in seguito alla richiesta di togliere dall'ordine del giorno i punti riguardanti l'elezione, non concordata tra le parti e non osservanti della procedura regolamentare, del presidente e del vicepresidente. Il tutto rimandato a incontri successivi. Una volta tolti dall'ordine del giorno i punti controversi, la seduta è proseguita senza particolari intoppi. I consiglieri hanno comunque concordato di proseguire il dibattito sulla necessità di assicurare in tempi relativamente brevi una dirigenza adeguata alla Comunità Italiana in sede separata tra un paio di settimane. Approvata nel prosieguo, praticamente senza dibattito, una modifica del piano finanziario per l'anno in corso, la relazione della Commissione dei garanti per l'anno scorso e, infine, approvate anche le relazioni sull'esercizio finanziario dell'Ente per il 2012 e sulla realizzazione, sempre per l'anno precedente, del programma di lavoro.

La questione dell'elezione del presidente e del vicepresidente della CAN era stata già posta all'ordine del giorno della seduta del Consiglio della CAN del 7 febbraio scorso. Allora era stato il vicepresidente del Consiglio Felice Žiža stesso a togliere dall'ordine del giorno i tre punti che, così si prevedeva, avrebbero provocato discussioni e polemiche. Come ebbe a sottolineare uno dei presenti, una volta verificato il quorum e constatata l'assenza di due consiglieri, sul cui voto evidentemente contava il proponente, i punti riguardanti l'elezione del presidente e del vicepresidente del Consiglio, nonché la proposta di modifiche al Regolamento di Palazzo Manzioli sono stati rinviati “perché i temi non erano ancora maturi” – come era stato ribadito. Dopo qualche chiarimento, rimandato anche il punto che prevedeva l'approvazione del Piano finanziario e del Piano di lavoro per il 2013, in quanto già approvati nel corso della seduta del dicembre scorso. Al loro posto, su proposta del responsabile del Servizio professionale, è stato approvato il contratto da stipulare con il Comune di Isola sui finanziamenti previsti alla CAN per l'anno in corso. Per il resto, praticamente senza dibattito,



tito, approvati dei Regolamenti dell'Ufficio di contabilità prescritti dal governo, il verbale della Commissione per l'inventario e, infine, nominata la Commissione per il Premio Isola d'Istria 2013.

## La Giornata Internazionale della Lingua Materna

*Il 21 febbraio, è stata festeggiata la Giornata Internazionale della Lingua Materna, istituita dall'UNESCO nel 1999 per ricordare la sollevazione avvenuta nel 1952, nell'allora Pakistan orientale, in difesa del bengalese. Ma una Comunità minoritaria come la nostra, la cui lingua è pur tutelata da una serie di norme di legge, ma alla quale è stato tolto il territorio, riuscirà a sopravvivere? Pochi giorni prima il programma italiano di TV Capodistria aveva messo in onda un'intera trasmissione per verificare la posizione della lingua italiana nell'ambiente sociale e le norme di tutela che, seppur sancite da molte norme di legge, sta perdendo inesorabilmente terreno. Questa la constatazione di una ricerca portata a termine dall'Università del Litorale di Capodistria. Le riflessioni che ci sentiamo di fare e che è stata presente nel dibattito televisivo riguarda la possibilità di sopravvivenza della lingua, se questa da tempo è stata privata del territorio e della possibilità di mantenere vivo il contesto sociale, tradizionale e culturale entro il quale potrebbe continuare a vivere e ad evolversi. Che una lingua per sopravvivere abbia bisogno di una Comunità che la parli, ma anche di un territorio sul quale nei secoli ha messo radici, l'ha capito quasi mille anni fa Stefan Nemanja, principe-guerriero vissuto nel XII secolo e considerato padre della nazione serba, quando avvertì il suo popolo di "Salvaguardare e conservare la propria lingua perché – come ebbe a dire - anche la parola si può perdere, come si può perdere una città, un paese, la terra, l'anima. Ma che cosa può essere un popolo, se perde la propria lingua, se perde la propria terra, se perde la propria anima? Cambiano i Paesi, cambiano gli Stati, cambiano i governanti. Ma se una comunità cambia la propria lingua, la propria tradizione, la propria cultura, allora vuol dire che non è più quella comunità, che non ha più la propria anima, ma ne ha acquisita un'altra." Proprio in occasione della Giornata della lingua materna, in un mondo che sta cambiando troppo rapidamente anche nel ricambio delle popolazioni, il significato della lingua diventa uno dei problemi portanti della nostra presenza sul territorio del nostro insediamento storico. È stato Nelson Mandela a ribadire che "parlare a qualcuno in una lingua che comprende consente di raggiungere il suo cervello. Parlargli nella sua lingua madre significa raggiungere il suo cuore. La lingua dei nostri pensieri e delle nostre emozioni è il nostro bene più prezioso. La costruzione di un dialogo autentico presuppone rispetto per le lingue. Ogni aspirazione ad una vita migliore, ogni aspirazione allo sviluppo si esprime in una lingua, con parole precise per farla vivere e trasmetterla. Le lingue sono ciò che noi siamo, proteggerle significa proteggere noi stessi. La scomparsa di una lingua costituisce un impoverimento per l'intera umanità, un passo indietro nella difesa del diritto di ciascuno ad essere ascoltato, ad apprendere e a comunicare. Ogni lingua è portatrice di un patrimonio culturale che accresce la nostra diversità creativa. Questa diversità culturale è tanto importante quanto la biodiversità lo è in natura, ed esse sono strettamente collegate". In quest'ottica, come valutare l'iniziativa, che sembra ormai certa, che prevede l'insegnamento dell'inglese già a partire dalla prima classe della scuola elementare? Per le due lingue del territorio nazionalmente misto, sarà ancora possibile affermare che nelle scuole slovene la lingua italiana sarà ancora la cosiddetta lingua d'ambiente o L2? Ma la stessa domanda vale per la lingua slovena insegnata nelle scuole italiane. E con quali misure sarà possibile assicurare anche in futuro una reale presenza delle due lingue d'ambiente?*

**Silvano Sau**

## La CAN costiera sulla Legge sulle Scuole della CNI

Riunita venerdì 22 febbraio a Palazzo Manzioli la Presidenza della Comunità Autogestita Costiera della Nazionalità Italiana. Il presidente Alberto Scheriani, ha sottoposto all'attenzione dei presenti le conclusioni di una serie di incontri con i presidi della verticale scolastica italiana del Capodistriano. Tra l'altro, constatato che il testo della Legge sui diritti particolari delle comunità minoritarie nel settore dell'educazione e dell'istruzione in alcuni capitoli non corrisponde più alle reali necessità del nostro sistema scolastico e andrebbe modificato e aggiornato. Si chiede così una regola che codifichi una adeguata conoscenza della lingua italiana per tutti i quadri insegnati, nonché un maggiore coinvolgimento della CAN nella nomina dei rispettivi quadri dirigenti. È noto, infatti che, finora, per la nomina dei presidi delle istituzioni scolastiche italiane in Slovenia la Comunità – pur nel ruolo di cofondatore – poteva esprimere soltanto un parere non vincolante. Per assicurare una maggiore e più adeguata soggettività dell'Ente pubblico minoritario si chiede che sia questo ad esprimere il consenso, finora richiesto soltanto al ministro competente. Nella lettera che tra breve verrà inviata al Ministero per l'istruzione si chiede pure che nell'ambito della ristrutturazione attualmente in corso, venga assicurata anche una maggiore autonomia assieme ad un sostanziale rafforzamento delle risorse umane dell'Istituto Scolastico di Capodistria nel trattare e gestire le problematiche didattiche e programmatiche delle Scuole italiane. Nel corso della seduta, discussi pure alcuni progetti da preparare per partecipare ai finanziamenti che saranno disponibili nel Fondo sociale europeo nel prossimo mandato 2014-2021. Tra le proposte, da avviare immediatamente una ricerca che contribuisca all'identificazione dei motivi che portano ad una consistente riduzione degli alunni nel passaggio che avviene dalla scuola materna alle prime classi della Scuola elementare italiana. Constatato, inoltre, che negli ultimi anni, si sta notando una notevole riduzione nella richiesta della conoscenza della lingua italiana per tutta una serie di uffici e servizi pubblici. Del problema, è stato concluso, verrà informato il competente Ministero per l'amministrazione pubblica. Infine, il presidente, coadiuvato dal segretario Andrea Bartole, ha presentato ai presenti la proposta di logo (nella foto piccola) con cui, dopo l'approvazione in sede consiliare, dovrebbe identificare nella scritta e nei colori della grafica la CAN Costiera.



## Consiglio comunale di Isola: NO al rigassificatore nel Golfo di Trieste

Il Consiglio Comunale di Isola ha approvato all'unanimità la mozione presentata dai sindaci di 18 città dell'Istria italiana, slovena e croata, del Carso italiano e sloveno e dell'Isontino contro la costruzione del rigassificatore nel Golfo di Trieste.



Primo punto all'ordine del giorno della seduta del Consiglio Comunale, guidato dal sindaco Igor Kolenc, un no decisivo alla progettata costruzione di un rigassificatore nel Golfo di Trieste in nome di una ventina comunità italiane, slovene e croate che si affacciano su questa fetta di mare, tra cui anche Isola. Nel messaggio che già i relativi sindaci avevano approvato nello scorso dicembre, e che verrà inviata ai governi dei tre Paesi confinanti e all'Unione Europea, si esprime tutta la preoccupazione e la contrarietà nei confronti della prevista realizzazione di impianti di rigassificazione nello specchio di mare che interessa tutta l'area. Con il documento, si ribadisce ancora, i firmatari si esprimono con tutta la forza che deriva dal mandato loro affidato dai cittadini. Ragioni – come è stato detto – che

provengono certamente dal cuore, ma anche dalla consapevolezza che è in pericolo il nostro futuro economico. Problemi legati alla tutela dell'ambiente locale, presenti all'odierna seduta del parlamentino isolano, anche in altri punti all'ordine del giorno. Tra i primi punti un'informazione, presentata dall'architetto Teura Raschini, dell'Ufficio comunale di urbanistica, sul progetto di ristrutturazione urbana in fase di allestimento. Progetto, come ribadito dalla Raschini, per ridare vitalità al centro storico anche puntando sul recupero degli ambienti storici attraverso i quali riportare in vita abitudini culturali e tradizioni tipiche della nostra città. Sempre legata ad alcuni aspetti di tutela dei valori storici della città, anche la proposta di decreto su alcuni provvedimenti temporanei di tutela nell'area centrale, alquanto degradata, che un tempo ospitava lo squero per piccole imbarcazioni e, nell'immediata vicinanza, anche l'antica e ricca sorgente idrica, denominata dagli abitanti "Fontana Fora", che ha rifornito di acqua la città per molti secoli e che, senza un immediato intervento rischierebbe di trasformarsi in area di intensa edilizia abitativa. Con qualche dibattito approvata la vendita di alcuni beni del demanio comunale e approvato pure il Decreto sul Bollettino Ufficiale del Comune che in futuro sarà pubblicato soltanto in forma digitale sul sito internet del Municipio. Ascoltata, infine, la relazione del Comitato di Controllo comunale presentata dal presidente Darko Filiput.

## Celebrata la Giornata della Cultura.



*Teatro quasi al completo per la Giornata della Cultura Slovena che ricorre l'8 febbraio, nell'anniversario della morte del massimo poeta sloveno, France Prešeren. Ospite d'onore della serata il regista e attore Boris Kobal, che oltre a rispondere ad alcune domande sullo stato della cultura in Slovenia, si è esibito in uno dei suoi caratteristici numeri di satira. Il programma musicale è stato eseguito dal gruppo vocale "Tamarinska", dal "Quartetto 7+" e dal "Teatro Steps". Presentatore il giornalista Peter Verč.*



*In occasione della settimana della cultura slovena e dell'anniversario della morte di Prešeren, in mattinata tutta la scolaresca della Scuola elementare Dante Alighieri si è riunita per una breve celebrazione. Gli alunni con recite e canti hanno ricordato la figura del poeta Prešeren, cui è dedicato l'8 febbraio. Le classi dalla prima alla quinta si sono recate poi a Capodistria dove erano state organizzate due visite, una al teatro, dove hanno potuto conoscere le strutture e ascoltare come viene allestito uno spettacolo. Nelle sedi di Radio e Tv Capodistria hanno visitato gli studi e parlato con gli addetti ai lavori, simulando pure la registrazione di un talk show.*

## Il Dramma Italiano di Fiume a Isola



Il recital presentato dalla compagnia fiumana vuole condurre lo spettatore in un ideale e suggestivo viaggio nella creatività letteraria, rappresentata dalle parole di ventun autori della minoranza italiana in Istria e a Fiume. "Pasegiada istriana" è l'ultimo lavoro con il quale il Dramma Italiano sta girando le Comunità degli Italiani dell'Istria e di Fiume. Nelle intenzioni di Laura Marchig, che ha scelto i testi e curato la regia dello spettacolo, invogliare il pubblico a "seguire un itinerario ideale sulle strade letterarie dell'Istria e del Quarnero." E gli attori con le prose, le poesie, i canti e i balli hanno creato un'atmosfera carica di immagini, personaggi e paesaggi che ha coinvolto emotivamente gli spettatori, portati anche ad assaggiare

alcune bontà nostrane. Gli autori scelti rappresentavano un po' tutte le parti dell'Istria e tutte le generazioni di poeti e scrittori e i vari numeri toccavano i ricordi del passato, le descrizioni i paesaggi e le riflessioni esistenziali e sulla modernità. Hanno guidato questa sorta di viaggio spazio-temporale Rosanna Bubola, Alida Delcaro, Miriam Monica, Elvia Nacinovich, Giuseppe Nicodemo e Lucio Slama. Le musiche originali sono di Dario Marušič, mentre i video, le scene e le luci sono state ideate da Martino Šesnić.

## Mostra di Remigio Grižonič e Igor Opassi a Palazzo Manzioli



Una ventina di opere di grande formato sono esposte alla mostra fotografica allestita a Palazzo Manzioli da Remigio Grižonič e Igor Opassi, reduci e vincitori dell'ottava edizione dell'Ex tempore di Cittanova nel 2012. Ritratti femminili in costume e scene di vita medievale, il tutto scattato intorno e all'interno del castello Grimani-Morosini di Sanvincenti, che hanno interessato e, a momenti entusiasmato, il numeroso pubblico presente alla vernice del 22 febbraio. Gli autori, entrambi soci del Fotoclub della "Besenghi", sono stati presentati dalla presidente del sodalizio, Lilia Macchi, che ha posto in rilievo la lunga collaborazione del circolo fotografico isolano con la manifestazione che da anni viene organizzata nella vicina cittadina istriana e che proprio nei due artisti incontra due dei più assidui e premiati partecipanti. Da ricordare ancora, che opere fotografiche di Remigio Grižonič sono state esposte anche alla galleria "Alga".

## Una volta... in vapor da Isola a Trieste

Chi è vissuto a Isola fino alla prima metà degli anni '50 del secolo scorso può rivivere a volte la nostalgia delle interminabili ore trascorse al molo per veder partire o arrivare i piroscafi di linea che, giorno per giorno, e più volte al giorno, collegavano la nostra città a Trieste, ma anche a Pirano, Capodistria o Muggia. Di mattina o nel tardo pomeriggio, per vedere chi arrivava e chi partiva. Quali erano le persone che si conoscevano, e quali quelle che si vedevano per la prima volta.



È difficile - oggi - immaginare i moli di Trieste, Capodistria, Isola, Pirano e Muggia brulicare di persone che attendevano i vaporetto per recarsi al lavoro, al mercato, in vacanza. Eppure, fino a sessant'anni fa, le rive di queste città erano animate dalla parlata istroveneta, con cadenze e accenti diversi, ma pur sempre riconducibile a quell'aria di casa nella quale ci si riconosceva. E' difficile immaginare che il molo di Isola, oggi quasi sempre vuoto e desolato, fosse stato luogo di appuntamenti quotidiani di una parte della popolazione, bambini e donne soprattutto, con orari regolati dalla sirena dei vaporetto che ne annunciavano l'arrivo.

Una nostalgia che è riapparsa in questi giorni, dopo aver preso in mano il bel volume "Vaporetto" di Giorgio Spazzapan e Paolo Valenti che hanno riaperto il vaso di Pandora dei ricordi legati ai vaporetto dell'alto Adriatico, alle loro linee e, soprattutto, alle reminiscenze di chi, ormai dai capelli canuti, sente ancora il rumore delle sale macchine, l'odore di pittura misto a carbone.

Il golfo di Trieste - come scrivono gli autori - va da punta Salvore (Punta estrema verso Nord della costa istriana) fino alla cittadina di Grado sulla costa veneta di fronte. All'interno di questo golfo dove giace Trieste ci sono diverse cittadine, che venivano collegate ogni giorno per il traffico delle persone. Pure Isola aveva due vaporetto suoi che operavano in esclusivo collegamento con Trieste, oltre ad altri che la collegavano facendo la spola con Pirano, Capodistria e Muggia.

Negli anni che hanno preceduto la Grande Guerra e pure nei decenni successivi, nonostante l'introduzione nel 1902 della ferrovia a scartamento ridotto Trieste-Parenzo, a mantenere l'assoluto primato era ancor sempre il traffico via mare.

Alcuni dati riguardanti il traffico delle persone nel porto di Isola sono presenti anche nel volume di Ferruccio Delise "L'Isola dei Pescatori", pubblicato qualche anno fa dalla nostra Redazione. Informazioni che sono state



tratte dai volumetti di Vanda Bezek riguardanti il Fondo del Comune di Isola e pubblicati dall'Archivio Regionale di Capodistria.

Negli anni immediatamente precedenti il secondo conflitto mondiale l'Istria registrò un notevole e molto intenso traffico marittimo soprattutto nel settore passeggeri, come si può rilevare da alcune analisi effettuate nel golfo di Trieste riguardanti il settore. Nel 1938, per esempio, si raggiunsero i 4,85 milioni di passeggeri, il che rappresentava più della metà dell'intero movimento passeggeri registrato allora in tutta l'Italia. Si trattava indubbiamente di una particolarità di questo territorio da sempre vitalmente legato a Trieste e che comportava un consistente spostamento quotidiano di persone, sia che si trattasse di operai e manodopera impiegata nelle industrie e nei cantieri di Trieste e di Monfalcone, ma anche di commercianti, artigiani, contadini. Infatti, Trieste era la più grande piazza ortofrutticola di tutta l'Istria nord-occidentale. Una tendenza, in fondo, che si è mantenuta anche durante il periodo bellico, come pure negli

anni dell'immediato dopoguerra – pur con la presenza di confini a volte anche ermetici.

Erano gli anni, comunque, quando Isola non risentiva ancora in maniera troppo pesante delle incongruenze economiche provocate dalla politica autarchica del fascismo in tutti i settori. Anche le promesse iniziali del turismo, tuttavia, essendo quasi esclusivamente rivolte agli Italiani, incominciava ad avere il fiato grosso, ma era ancora in auge il boom delle vacanze al mare e Isola eccelleva proprio in questo, soprattutto nel ceto medio triestino. Tuttavia, il traffico passeggeri portato avanti dai moderni piroscafi iniziava a risentire di una congiuntura che di là a qualche anno sarebbe diventata totalmente negativa. La Società di Navigazione Isolana, che ancora pochi anni prima – era stata costituita nel 1931 – sosteneva di non voler ricorrere ai contributi dello Stato per mantenere in efficienza la linea Isola-Trieste, ad un certo punto aveva risentito pesantemente del calo numerico dei passeggeri che frequentavano quotidianamente della linea marittima.

Tra i fascicoli del 1940 riguardanti le attività portuali esiste anche una relazione dell'*Agenzia di Navigazione Isolana*, nella quale sottolineava che da dieci anni era riuscita a mantenere in vita la linea che collegava Isola a Trieste, ma questa volta rimarcava che la situazione era diventata insostenibile causa il prezzo troppo alto del carbone.

Con la fine del T.L.T, si congelarono anche i confini marittimi e sparirono del tutto pure i vaporetto. Nei decenni successivi, per qualche periodo la linea tra le città istriane, Isola compresa, e Trieste venne mantenuta dal Dionea, in base ad accordi bilaterali. Oggi, anche questa motonave è stata trasformata in uno yacht di lusso. Chissà che un giorno non la si riveda ormeggiata alle panchine del nostro porto turistico, a San Simone.

**Silvano Sau**



[www.ilmandracchio.org](http://www.ilmandracchio.org)

## La nostra intervista: Eleonora Matijašič

*L'intervista di questo mese la dedichiamo alla nostra concittadina e connazionale, la cantante e maestra Eleonora Matijašič. Abbiamo scritto volutamente prima cantante e poi maestra, visto che Eleonora, sì, è impiegata come maestra alla Scuola Elementare "Dante Alighieri di Isola", ma la sua vera passione è il canto.*



*nell'Haliaetum. Cosa puoi dirci del tuo primo impatto con questi gruppi?*

Era tutto bellissimo: il canto mi dava tanta gioia. La musica, l'armonia danno gioia a tutti. È una dimensione diversa, più alta. Lo noto continuamente, soprattutto nel mio lavoro a scuola. La musica è un mezzo immediato che arriva subito. È parte di noi. Io ero particolarmente portata e mi riusciva facile.

*Se non sbaglio, per molto tempo sei stata l'unica corista con scuola di canto – cosa è più importante: l'istruzione musicale, il talento o il duro lavoro?*

A seconda dei cori. Per i cori amatoriali sono sufficienti la voce e il desiderio di cantare in un gruppo. Per i cori professionisti sono importanti anche la preparazione musicale e soprattutto vocale. E come per tutte le cose, se vuoi avere successo, devi lavorare sodo, e quindi oltre alla voce sono necessari la disciplina, la cura della voce, l'esercizio, la partecipazione alle prove, ecc... Io ho fatto entrambe le esperienze. Ho cantato (e canto) nei cori amatoriali e in quelli professionisti e i miei studi di canto mi sono stati di grande aiuto.

Si, il canto è per me una grande passione.

*Da quando questo amore per il canto?*

Non lo so esattamente, ma ricordo che ho cominciato a cantare quand'ero molto piccola, prima di andare a scuola.

*Cosa volevi diventare da piccola e che strada hai poi scelto?*

Volevo fare l'avvocato. Mi sarebbe piaciuto anche fare il chirurgo, ma la vista del sangue mi impressionava... Poi ho frequentato l'allora scuola media di economia di Isola. Subito dopo la maturità ho fatto la supplente per un anno presso le scuole di Pirano e Sicciole, ma le cose non funzionavano, così ho capito che avevo bisogno di una grande preparazione per poter fare questo lavoro e mi sono iscritta alla Facoltà di pedagogia di Capodistria. Contemporaneamente frequentavo anche il Conservatorio di Triseste.

*Se non andiamo errati, dopo il classico esordio nei vari gruppi di minicantanti, hai cominciato a cantare nei cori della Comunità degli Italiani di Isola: prima in quello femminile poi, nel 1981,*



*Per ben 12 anni sei stata anche presidente del coro e, cosa non di secondaria importanza, anche "direttore supplente" (quando il maestro Strudthoff non era con voi). Quali sono stati i maggiori problemi che dovevi affrontare quale presidente e come ti sentivi nel dirigere il coro quale supplente del maestro?*

Mi pare di ricordare che i più grandi problemi erano legati alla cronica assenza dei coristi e alla grande fatica di reperirne dei nuovi. Dirigere il coro era bellissimo, un'emozione diversa dal canto e che ogni tanto mi riesce ancora di rinnovare con altri cori.

*Quasi in concomitanza con la partenza del maestro Claudio Strudthoff, hai lasciato il coro "Haliaetum" anche tu. Come mai questa scelta?*

Già allora cantavo in diversi cori. Conciliare le prove e i concerti era veramente difficile. Inoltre il coro "Haliaetum" esige la mia assoluta presenza, vedendomi costretta a rinunciare ad altre opportunità. Così, dopo 20 anni, ho deciso di dedicarmi a ciò che mi soddisfaceva di più.

*Comunque, hai continuato a cantare (e lo fai tuttora), sia come solista, sia come corista in seno alla Cappella Civica Triestina.*

Esatto. Qui ho continuato la mia maggiore attività, ed è qui che potuto incontrare musiche che mai avrei potuto eseguire a Isola. Per me che amo la musica, tutta la musica, è stato un grande arricchimento, non solo musicale ma anche culturale e personale.

*Ti occupi pure di altri progetti musicali al di fuori di quelli previsti dalle suddette istituzioni?* Naturalmente. I nostri lettori sanno che mi esibisco anche da sola o in piccoli gruppi e io sono molto felice e onorata di vederli così partecipi. Canto soprattutto d'estate perché non lavoro. E con orgoglio mi piace ricordare che quest'estate ho collaborato con il coro del Friuli-Venezia Giulia e ho cantato sotto la direzione del "Maestro per eccellenza", il maestro Riccardo Muti (fotto sotto). A luglio con il caldo, che tutti ricordano, andavo a Udine a provare, due pagine meravigliose di Brahms e Haydn, che poi abbiamo eseguito a Ravenna in un grandissimo concerto, intitolato "Concerto delle fraternità". È stata un'esperienza unica e indimenticabile, che auguro a tutti i coristi. Altrettanto belli e importanti sono stati altri viaggi e concerti in Grecia, Belgio, Italia... e quelli fatti da solista o con piccoli gruppi.



*Personalmente, che tipo di musica ti piace ascoltare di più?*

Dipende dalle occasioni e dai luoghi: quando cucino mi ispira l'operetta, a Natale i canti natalizi, in macchina la musica che passano le radio, a teatro i concerti, a scuola la musica per i bambini e Mozart... e poi come tu ben sai mi piace anche ballare, moltissimo!

*Se dovessi salvare tre dischi quali sceglieresti e perché?*

Ne scelgo 2: Baglioni, perché lo adoravo quando ero ragazza. La Traviata perché è l'opera che più amo e che avrei tanto desiderato interpretare.

*Ed infine, come di prammatica, ti chiediamo quali progetti hai per il futuro?*

Lavorare nella scuola e cantare mi riesce sempre più difficile ma prima di smettere vorrei realizzare ancora alcuni progetti che ho nel cassetto, che, per scaramanzia, non voglio anticipare.

*Grazie per la tua disponibilità e auguri per il futuro.*

**Andrea Šumenjak**

[www.ilmandracchio.org](http://www.ilmandracchio.org)

## È scomparso Toni Biloslav

All'età di 67 anni è morto Toni Biloslav, che per ben 38 anni aveva diretto le Gallerie d'arte Costiere. È stato uno dei personaggi di spicco che hanno contribuito allo sviluppo dell'arte contemporanea nella regione ed è stato per decenni il punto di riferimento per il mondo creativo delle arti figurative. Laureatosi nel 1971 all'Accademia delle belle arti di Venezia, contribuì già nel 1972 alla nascita della galleria "Medusa" a Capodistria, la prima nell'ex Jugoslavia che allestiva anche mostre per la vendita di opere d'arte e attraverso la quale sono passati alcuni tra i personaggi più importanti dell'arte figurativa contemporanea. Con il supporto del Ministero per la cultura della Slovenia, nel 1977 è stato anche il fondatore del Simposio Internazionale "Forma Viva" di Portorose, e, nel 1992, con la galleria A+A a Venezia, anche della prima galleria slovena all'estero. Tra i suoi ultimi impegni, la ristrutturazione dell'edificio che ospita a Pirano le Gallerie Costiere. In campo artistico, sempre vicino anche alla Comunità Italiana, la grande mostra dedicata a Ottavio Missoni.



## Franco Juri nuovo direttore del Museo del Mare di Pirano



Dopo che un paio di mesi fa il Consiglio Comunale di Pirano aveva respinto la proposta del sindaco che voleva alla guida del Museo del Mare "Sergej Mašera" l'ex ministra slovena per la cultura Andreja Richter, lunedì 19 febbraio si è espresso favorevolmente nei confronti del connazionale Franco Juri. In corsa per la poltrona anche Flavio Bonin, a suo tempo già direttore dell'Ente. Juri è stato confermato con 15 voti a favore e sei contrari. Prima del voto, il neoletto direttore, che si insedia nel nuovo ruolo il 1 marzo, si è presentato ai consiglieri per esporre il proprio programma. In risposta alle perplessità espresse

da alcuni consiglieri riguardo alle sue competenze in materia ed ai suoi legami nel mondo della politica, ha sottolineato di aver conseguito la laurea in geografia e italianistica, ribadendo che in fondo la geografia non è poi tanto distante dalla marineria. Ha ricordato, inoltre, di aver lavorato per un decennio da pedagogo, e di aver acquisito importanti esperienze durante il periodo trascorso in diplomazia. Franco Juri, infatti, era stato anni fa ambasciatore della Slovenia in Spagna. Per quanto riguarda il suo impegno politico, Juri ha spiegato che il partito "Zares" dopo le ultime elezioni politiche non è più presente in Parlamento, anche se attualmente è consigliere comunale di Capodistria sulla lista di questo partito. Egli succede all'ex direttrice, pure connazionale, Martina Gamboz.



## Fotonotizie

### *L'Isolano Emilio Felluga a Palazzo Manzioli*



*Ospite della C.I. Dante Alighieri, il presidente del C.O.N.I. del FVG, Emilio Felluga, dopo cinquant'anni di impegno sportivo, presenta a Palazzo Manzioli il suo volume "Sognavo il Tour de France, ma non avevo la bicicletta".*

### *Gli Amici di San Giovanni ad Isola con un'altra commedia brillante*



*La compagnia triestina ha portato alla Casa di cultura il lavoro Fruti Garbi di Gianfranco Pacco presentato anche alla stagione del teatro dialettale triestino che viene organizzata dalle compagnie dell'Armonia.*

**La CI "Pasquale Besenghi degli Ughi" organizza, a partire dal 19 marzo, un corso base di quattro settimane di elaborazione digitale delle immagini. Le richieste di partecipazione vanno presentate alla segreteria della CI "Pasquale Besenghi degli Ughi".**

**La Redazione de "Il Mandracchio" avvisa che sarà in sede ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 11,30.**

*La voce del mandracchio* - mensile della Comunità italiana di Isola  
**Caporedattore responsabile:** Andrea Šumenjak  
**Redazione:** Claudio Chicco, Marko Gregorič, Marino Maurel, Silvano Sau, Andrea Šumenjak  
**Sede:** Piazza Manzioli 5, Isola, Slovenia  
 tel., fax: (+386 5) 616 21 30, 616 21 32, sito Internet: [www.ilmandracchio.org](http://www.ilmandracchio.org)  
 (Il giornale è iscritto nel Registro dei media del Ministero per la cultura della Repubblica di Slovenia al No. 1143.)

## Nel nostro obiettivo...

[www.ilmandracchio.org](http://www.ilmandracchio.org)

